

→ EU  
GS  
SINDACO  
SIGNORINI

COMUNE DI POGGIBONSI



PROTOCOLLO GENERALE  
Nr.0024138 Data 17/10/2013  
Tit. 06.03 Arrivo

Egr. Sig. Sindaco  
del Comune di Poggibonsi  
Piazza Cavour 1  
53036 POGGIBONSI

*Poggibonsi martedì 15 ottobre 2013*

**oggetto:** Osservazioni al PS adottato.

Gent.mo sig. Sindaco,

vorrei rubare qualche minuto del suo tempo per esprimere personalmente la mia opinione sul Piano Strutturale da voi testé adottato.

Ho già provveduto ad inviare le formali Osservazioni al Ufficio di competente come nel mio diritto/dovere di Tecnico tramite il Collegio di appartenenza, ma personalmente a Lei (di cui nutro profonda stima) volevo sottoporre alcune perplessità personali e professionali, sopraggiunte dopo la lettura.

Opero in qualità di Tecnico nel territorio Poggibonsese e Valdelsano dal 1996, anno in cui ho iniziato a lavorare come Libero Professionista nell'ambito della progettazione tecnico/edilizia.

Dal 2005/6 la crisi globale ha disorientato le nostre idee ed offuscato i nostri obiettivi, qualche anno dopo tutti riuniti nella Sala del Consiglio abbiamo visto piombare sulle nostre teste la IX Variante al R.U. redatta dal nostro Comune, la quale, ci ha tramortito e ferito quasi a morte. Nonostante ciò, essendo un ottimista di natura, in tale sede, ci è stata data una SPERANZA, di lì a poco sarebbe stato concepito il nuovo Piano Strutturale che avrebbe risolto i problemi degli ultimi anni. Tutto poteva tornare come prima, (o quasi!!) ed a questa speranza ci siamo attaccati, insieme all'amore che abbiamo per la nostra Cittadina, abbiamo aspettato con ansia ed ardore tale avvento. I tempi lunghi hanno solo contribuito ad assaporare il gusto di ciò che sarebbe stata la nostra rinascita.....

Ho scelto di rinunciare ad un fine settimana con la mia famiglia, allo scopo di potermi leggere e riflettere attentamente tale opera programmatica.

Or bene, è la sensazione che ho avuto quando sono giunto al termine della lettura che vorrei trasmetterle, e riuscire a farle capire. Non è semplice, con le parole, e visto il limitato tempo che posso rubarle, cercherò di essere ancora più conciso.

La morte (professionale si intende!!!!) di noi liberi professionisti impiegati a fare questo mestiere.

Purtroppo, questa è la sensazione provata dopo tale lettura. Le nostre speranze sono andate in fumo, dopo ANNI di ottimistica attesa, ciò che si legge e si percepisce da tale Piano è la fine assoluta del nostro mestiere. Centinaia di liberi professionisti, imprenditori ed operatori del settore si vedono annientare tutto ciò che poteva essere prospettato per i prossimi VENTI ANNI.

L'allegato B (Disciplina) del Piano Strutturale è costituito da:

- 80% da dettati di agronomia, cultura del verde, metodologia di tutela per sistemazioni idraulico/agrarie, consigli per il corretto inserimenti di elementi arborei-arbustivi, vincoli e diritti agro-forestali;
- 15% da problematiche rilevate, carenze strutturali, gravi mancanze legate all'impiantistica idraulica/fognaria nonché alle infrastrutture in genere;
- 5% da eventuali nuove previsioni edificatorie, (che siano di tipo a completamento o da cambi di destinazione d'uso) tutte subordinate, e/o in conseguenza, e/o a condizione che ..... vengano primariamente risolti i problemi di cui ai punti precedenti. (90% dell'operato)

Riflettendo su tale dato, medito che, storicamente e culturalmente, la natura ha sempre fatto il suo corso, e l'agricoltura in genere non è mai stata regolamentata da Piani Strutturali e/o da Piani Regolatori, casomai dal Sesto Cajo Baccelli.

Che necessità vi è nell'incaricare un "Professionista Paesaggista/Urbanista" per definire ciò che viene dettato da secoli nella consolidata pubblicazione del popolarissimo almanacco-lunario per agricoltori?

Tante sono le domande che mi sorgono spontanee:

Come si può pensare che nel prossimo ventennio di vita operativa in campo edilizio (poiché questo è il nostro settore di interesse) non si possa pensare una flebile ripresa economica; ad una nuova volontà imprenditoriale privata che spinga di nuovo sulla possibilità edificatoria a completamento e/o saturazione; ad un nuovo stimolo socio-economico che aspetti da tale strumento un po' di innovazione, di speranza, di ottimismo, e non solo di divieti ed opposizioni ?

Come è possibile regolamentare il futuro urbanistico per i prossimi VENTI ANNI del nostro Comune con una tale previsione così lontana dalle problematiche sociali – culturali – umane e soprattutto economiche che ci affliggono in questo momento?

Come è possibile che una tale base di indirizzo programmatico ventennale si soffermi a parlare delle previsioni per il Centro Storico per sole 13 righe (*art. 84 comma 5*) in un totale di 133 pagine?

Chiaramente le domande che potrei farle sono infinite, .... mi fermo qui in rispetto del suo tempo prezioso, mi auguro che possa trovare un istante per leggere questa mia "osservazione" di tipo viscerale.

Cordialmente la saluto.

Andrea Francini

I miei contatti:  
0577/936393  
338/6246817  
[studio@franciniandrea.it](mailto:studio@franciniandrea.it)